

ATTO DD 1594/A2202C/2026**DEL 09/10/2026****DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE****A22000 - WELFARE****A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale**

OGGETTO: D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi” del piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva”. Procedura a evidenza pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell’utenza dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna. Spesa di € 400.000,00 (Fondi FSE+). CUP J64H25000730006.

Premesso che:

la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (di seguito PN Inclusione o Programma) in data 24/12/2024 ha approvato l’avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali “UNA GIUSTIZIA PIU’ INCLUSIVA – Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)”, con cui si promuovono iniziative volte all’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell’ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Rilevato che:

tra le azioni promosse dal “Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia” rientrano attività progettuali volte a favorire “Una Giustizia più Inclusiva”, tramite l’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e la riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste;

l’Avviso attua due Azioni del Piano ed è destinato a due specifiche tipologie di soggetti destinatari:

- detenuti (Azione 2 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti - AMA DE), cofinanziata, ai fini del presente Avviso, dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e nel quadro di altre iniziative dell’OI, anche dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna (Azione 4 del Piano, Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - AMA ES), cofinanziata, ai fini del

citato Avviso, sia dal FSE+ che dal FESR.

Visti:

- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: “Adesione all’Avviso pubblico del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)” per la promozione di iniziative volte all’inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell’ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027”;

- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull’azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più Inclusiva” per le annualità 2025/2029;

- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOC, ex DGCPC) del Dipartimento per l’Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione “Welfare” atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE);

Dato atto che:

per l’attuazione del progetto sono attribuite alla Regione Piemonte risorse a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 pari a € 2.569.303,00 complessivi, di cui € 2.400.738,00 finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) ed € 168.565,00 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

Considerato che la scheda di programmazione regionale relativa al progetto AMA ES, approvata con D.G.R. 10-865 del 10/03/2025, si compone di una pluralità di attività e servizi, tra i quali la realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell’utenza da parte di Enti del Terzo Settore, singoli o in qualità di capofila;

Tenuto conto che per la realizzazione degli interventi è necessario dare corso a una procedura a evidenza pubblica destinata a Enti del Terzo settore di cui all’articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di scadenza dell’avviso, aventi sede legale in Regione Piemonte, in forma singola o in forma associata mediante raggruppamenti temporanei di scopo (ATS) costituendi o costituiti, con almeno 3 anni di esperienza comprovata - anche non continuativa – del capofila nell’ambito specifico delle linee d’intervento previste;

Vista la DGR n. 20-2363 del 16/3/2026: “Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)”;

Vista la D.G.R. 3-3125 del 05/10/2026: “D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025. Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)". Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione di contributi destinati alla realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza. Spesa di € 400.000,00 (FondiFSE+). Annualità 2026/2029”;

Considerata la necessità di procedere all’approvazione dei seguenti allegati:

- Avviso Pubblico Allegato A;
- Modello istanza, Allegato B;
- Informativa trattamento dati, Allegato C;
- Proposta progettuale, Allegato D;

- Dichiarazione di intenti, Allegato E;
- Piano dei costi, Allegato F

quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione per la selezione di Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, quale/i Enti attuatore/i di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza, singoli o in qualità di capofila, per un importo triennale complessivo di:

Linea di intervento 1. MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA	Spese per la locazione degli alloggi	€ 300.000,00 Risorse FSE+
Linea di intervento 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'UTENZA	Spese di personale	€ 100.000,00 Risorse FSE+

Dato atto che le candidature al presente Avviso Pubblico dovranno essere presentate entro il 10 novembre 2026 alle ore 12.00 tramite pec all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: AVVISO HOUSING AMA ES - denominazione corretta del soggetto capofila.

Dato altresì atto che:

- il presente Avviso pubblico per manifestazione di interesse sarà pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina <https://bandi.regione.piemonte.it/>;
- al fine di procedere alla selezione del candidato/dei candidati, sarà nominata un'apposita Commissione di valutazione;
- al termine della valutazione delle candidature pervenute da parte della Commissione di valutazione, verrà redatta apposita graduatoria, che sarà approvata con successivo provvedimento dirigenziale;
- l'Amministrazione Regionale si riserva di individuare l'Ente attuatore anche nel caso di una sola candidatura valida;
- la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse di competenza, pari a € 400.000,00 iscritte sui capitoli di spesa 140720 e 157104 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale";

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024;

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- la D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la D.G.R. n. 3-2182 del 30 gennaio 2026: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2026-2028, ai sensi del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito in Legge n. 113 del 6 agosto 2021";

- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 2 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la L.R. 3 febbraio 2026, n. 3 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028". la D.G.R. n. 1-2209 del 9 febbraio 2026: Decreto legislativo n. 118/2011, articoli 11 e 39, comma 10 e 13. Legge regionale n. 3/2026 (Bilancio di previsione finanziario 2026-2028). Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento, del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 e disposizioni di natura autorizzatoria;
- la D.G.R. n. 20-2363 del 16 marzo 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Quarta variazione)";
- la D.G.R. n. 29-2864 del 20 luglio 2026 " Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Risorse vincolate di competenza di varie Direzioni Regionali (Ventiduesima variazione)";
- la L.R. del 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie";
- la D.G.R. n. 11-2973 del 7 agosto 2026 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028. Attuazione della Legge regionale 5 agosto 2026, n. 17 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2026-2028 e disposizioni finanziarie.";

DETERMINA

- di approvare i seguenti allegati:

- Avviso Pubblico Allegato A;
- Modello istanza, Allegato B;
- Informativa trattamento dati, Allegato C;
- Proposta progettuale, Allegato D;
- Dichiarazione di intenti, Allegato E;
- Piano dei costi, Allegato F

quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione per la selezione di Enti del Terzo settore di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore, quale/i Enti attuatore/i di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza, singoli o in qualità di capofila, per un importo triennale complessivo di:

Linea di intervento 1. MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA	Spese per la locazione degli alloggi	€ 300.000,00 Risorse FSE+
Linea di intervento 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'UTENZA	Spese di personale	€ 100.000,00 Risorse FSE+

- di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e finanziamenti alla pagina <https://bandi.regione.piemonte.it/>;

- di dare atto che le candidature al presente Avviso Pubblico dovranno essere presentate entro il 10 novembre 2026 alle ore 12.00 tramite pec all'indirizzo: famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it, indicando nell'oggetto: AVVISO HOUSING AMA ES - denominazione corretta del soggetto capofila ;

- di demandare a successivi atti amministrativi la nomina della commissione di valutazione delle candidature pervenute, l'approvazione della graduatoria e l'individuazione del/i soggetto/i selezionato/i come ente/i attuatore/i;

- di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse è assicurata dalle risorse di competenza, pari a € 400.000,00 iscritte sui capitoli di spesa 140720 e 157104 nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 1204 "interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale”.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

LA DIRIGENTE (A2202C - Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

ALLEGATO A

PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027 PROGRAMMA NAZIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (FSE+) 2021-2027

Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Inclusion socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”

Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l’inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)

Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi”

PROCEDURA A EVIDENZA PUBBLICA FINALIZZATA ALL’INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PARTNER DI REGIONE PIEMONTE PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA E DI ACCOMPAGNAMENTO DELL’UTENZA DEI SOGGETTI IN USCITA E IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA.

CUP J64H25000730006

CLP PRG-AMAES-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La presente procedura ad evidenza pubblica (anche detta procedura, avviso pubblico, avviso, bando) è finalizzata all'individuazione di partner di Regione Piemonte per la realizzazione congiunta e collaborativa del progetto regionale "Percorsi inclusivi" a valere sull'azione 4. attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) del piano del Ministero della giustizia "Una giustizia più inclusiva – inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" nel quadro del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027: obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.

Il progetto regionale è interamente finanziato a valere sull'Azione 4 – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - AMA ES del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva" finanziato nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 per complessivi euro 2.569.303,00 di cui euro 168.565,00 a valere sul PN FESR 2021-2027 ed euro 2.400.738,00 a valere sul PN FSE+ 2021-2027.

Le linee di attività del progetto regionale "Percorsi inclusivi" che Regione Piemonte intende realizzare in collaborazione con i partner territoriali da individuare mediante la presente procedura sono le seguenti:

LINEA DI ATTIVITÀ

2. MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA –
SOTTOLINEA 2.1 Individuazione degli alloggi e 2.2 Locazione alloggi;

4. ACCOMPAGNAMENTO DELL'UTENZA –
SOTTOLINEA 4.4 d Affidamenti;

Le finalità e gli obiettivi del presente Avviso trovano sviluppo nelle seguenti Linee d'intervento:

Linea di intervento 1 "Percorsi di sostegno alla residenzialità temporanea: Individuazione di soluzioni abitative che permettano la collocazione abitativa temporanea;

Linea di intervento 2 "Assistenza/accompagnamento: tutoring educativo, gestione della convivenza, delle relazioni e dell'integrazione sociale, consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi ai cittadini con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari per i beneficiari inseriti in housing.

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovrà integrarsi e coordinarsi con le linee di indirizzo e gli strumenti programmatori regionali e nazionali in materia di giustizia e inclusione, in particolare per quanto attiene al riordino e al rafforzamento del sistema dell'esecuzione penale esterna e di comunità, nonché con gli orientamenti generali in tema di giustizia riparativa e semplificazione dei procedimenti giudiziari.

A.2 Riferimenti normativi

Visti:

- l'Avviso non competitivo rivolto alle Regioni e Province autonome, per la candidatura di progetti nell'ambito del progetto "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della giustizia, a valere su PN Inclusione e lotta alla povertà 21-27", finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);
- la D.G.R. 10-865 del 10/03/2025: "Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)" per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";
- il Decreto del Direttore Generale del Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione, in data 11/07/2025, con il quale è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dalla Regione Piemonte a valere sull'azione 4 - Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) - del Piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più Inclusiva" per le annualità 2025/2029;
- la Convenzione firmata in data 02/09/2025 tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOC, ex DGCP) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, Direzione "Welfare" atta a disciplinare i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto "Percorsi Inclusivi" (AMA ES – PIEMONTE).
- il D.lgs. 117/2017: "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";
- il D.M. 72/2021: "Adozione delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117";
- i "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 – Versione 1, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma, recanti la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni cofinanziate dal FSE+ e dal FESR;
- le "Linee guida per l'attuazione delle Azioni 3 e 4 (AMA DE – AMA ES)" adottate dal Ministero della Giustizia, contenenti le disposizioni operative per l'attuazione degli interventi finanziati;

Considerato che:

- l'art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico "Una giustizia più inclusiva" del Ministero della Giustizia prevede che le Regioni, sia in fase di presentazione delle proposte che per successiva adesione, nell'intento di promuovere la costituzione di qualificate partnership territoriali, possono prevedere nella realizzazione delle proposte progettuali la partecipazione di diverse tipologie di soggetti in qualità di Partner;
- l'art. 2 comma 4 sezione 11 del Manuale per i Beneficiari (Versione 02) del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" prevede che il Beneficiario, in deroga alle procedure di selezione di cui al Codice dei contratti pubblici, possa attivare strumenti di selezione alternativi nel rispetto della normativa sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990) e con specifico riferimento alla concessione di sovvenzioni o contributi di cui all'art.12 della L. n 241/1990 subordinata alla predeterminazione e alla pubblicazione da parte delle Amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- i contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi e devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata.

- l'erogazione dei contributi di cui all'art. 12 equivale ad una vera e propria procedura di evidenza pubblica in quanto dotata dello stesso rigore quanto alla coerenza tra presupposti, criteri di valutazione e provvedimento finale.

A.3 Soggetti beneficiari

Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 1° art. 6 – Soggetti Beneficiari dell'Avviso pubblico “Una giustizia più inclusiva” del Ministero della Giustizia e per gli effetti dell'art. 2 - Amministrazione Beneficiaria della Convenzione di sovvenzione sottoscritta con il Ministero della Giustizia nonché secondo quanto disciplinato dall'art. 2 par. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, è individuata quale Amministrazione Beneficiaria e Capofila per l'attuazione del Progetto regionale.

Mediante la presente procedura ad evidenza pubblica, Regione Piemonte intende individuare partner e stakeholder territoriali con i quali collaborare alla realizzazione del progetto regionale secondo le disposizioni della Convenzione di sovvenzione summenzionata.

La partecipazione alla presente procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei partner di Regione Piemonte per la realizzazione del progetto regionale è ammessa mediante la presentazione di un'istanza, alla quale allegare una proposta progettuale esecutiva (anche detta proposta progettuale o progetto) da parte di **Enti del Terzo settore** di cui all'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (Codice del Terzo settore), regolarmente iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore alla data di scadenza del presente avviso, aventi sede legale in Regione Piemonte, con almeno 3 anni di esperienza comprovata - anche non continuativa - del soggetto capofila nell'ambito specifico delle linee d'intervento con riferimento puntuale ai destinatari indicati al punto A.4.

È ammessa la partecipazione al presente Avviso in forma singola o in forma associata mediante raggruppamenti temporanei di scopo (ATS) costituendi o costituiti.

In quest'ultimo caso, i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire il partenariato ed indicare il soggetto capofila sin dal momento della presentazione del progetto, sottoscrivendo la dichiarazione di intenti di cui all'allegato E e, nel caso di approvazione del progetto, sono tenuti ad inviare copia dell'Accordo di partenariato sottoscritto tra il soggetto capofila (necessariamente appartenente ad una delle due tipologie sopra indicate) ed i soggetti pubblici e/o del terzo settore coinvolti nella realizzazione del progetto.

I soggetti componenti del raggruppamento devono avere sede legale in Piemonte.

Nel caso di raggruppamenti, si precisa che solo il capofila del raggruppamento stesso diventerà partner di Regione Piemonte. Tale Ente sarà il referente amministrativo e contabile unico verso Regione Piemonte e agirà con assunzione diretta di responsabilità in nome e per conto dell'intero partenariato.

Eventuali modifiche alla composizione del partenariato territoriale (sia in caso di soggetti rinunciatari sia di nuovi subentranti) che dovessero intervenire successivamente all'approvazione del progetto, dovranno essere obbligatoriamente e preventivamente notificate dal Capofila di rete alla Regione Piemonte per la relativa istruttoria e autorizzazione preventiva.

Il mancato possesso di tale requisito configura fattispecie di non ammissibilità dell'Ente partecipante.

Tutti gli organismi di diritto privato coinvolti in qualità di Partner devono svolgere attività senza scopo di lucro nel rispetto degli istituti disciplinati dal titolo VII del Codice del Terzo Settore di cui al D.lgs. 117/17.

Per la realizzazione del progetto i soggetti proponenti dovranno necessariamente raccordarsi con uno o più soggetti pubblici competenti territorialmente (Comune, Ente gestore delle funzioni socio assistenziali) nonché l'UEPE territoriale.

È necessario, inoltre, specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione tra i diversi partner della proposta progettuale indicando i rispettivi ruoli e le responsabilità.

Gli Enti individuati quali partner di Regione Piemonte saranno tenuti a:

- realizzare le attività progettuali secondo quanto previsto dalla proposta progettuale presentata mettendo a fattor comune, in modo coerente e integrato, le proprie competenze e valorizzando le proprie esperienze e relazioni attive sul territorio;
- supportare il monitoraggio e la valutazione dell'avanzamento del progetto e delle iniziative realizzate;
- raccogliere e inviare i dati relativi ai destinatari coinvolti ed ai risultati del progetto;
- raccogliere ed inviare la documentazione utile alla rendicontazione delle spese;
- rispettare, in qualità di Titolari autonomi del trattamento dei dati personali, la normativa nazionale ed europea in materia di trattamento dei dati personali delle persone fisiche i cui dati personali saranno oggetto di operazioni per la realizzazione della attività progettuali o per beneficiare delle stesse. Inoltre, i partner saranno tenuti a fornire apposita informativa sul trattamento dei dati personali ad ogni soggetto interessato dal trattamento ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento e a rendersi disponibili a fornire informazioni relative ad attività di analisi e monitoraggio di Regione Piemonte o dei suoi enti delegati.

Al fine di garantire l'armonizzazione e la condivisione su base territoriale sia in fase di progettazione sia in fase di attuazione, monitoraggio e verifica, l'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per il Piemonte, pur essendo soggetto esterno alla partnership, collabora e svolge una funzione di raccordo per la definizione delle priorità e degli interventi.

A.4 Soggetti destinatari

La proposta progettuale avanzata in sede di adesione al presente Avviso dovrà individuare obbligatoriamente quali destinatari gli adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione Penale Esterna del Piemonte.

Ciascun progetto dovrà essere rivolto esclusivamente ai destinatari suindicati, pena l'inammissibilità dell'intera proposta progettuale.

Prima dell'accesso alle iniziative previste dalle due **Linee di intervento**, dovrà essere verificata l'eventuale presenza, in capo al destinatario, di altri interventi in corso di attuazione della stessa tipologia già oggetto di finanziamento pubblico a qualsiasi titolo. I soggetti destinatari degli interventi a valere sul presente Avviso che avessero in corso interventi di residenzialità temporanea e accompagnamento all'utenza finanziati da Regione Piemonte con risorse europee, nazionali o regionali o a qualunque titolo da altri Enti pubblici, non potranno essere contemporaneamente destinatari di analoghe tipologie di intervento.

A.5 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria individuata ed utile alla realizzazione degli interventi diretti afferenti alle Linee d'intervento 1 e 2 è pari a complessivi euro 400.000,00 in base a quanto previsto dalla Scheda finanziaria del progetto regionale "Percorsi inclusivi" (AMA ES) approvato dal Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio.

La dotazione finanziaria è interamente imputata al Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 - Programma Nazionale FSE+ 2021-2027.

Le proposte progettuali ed i relativi piani economici dovranno essere in ogni caso coerenti con il quadro finanziario generale del programma e con i massimali previsti per le singole Linee d'intervento e per le voci di costo che le compongono.

Pertanto, in nessun caso le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso potranno esporre un piano dei conti che superi i massimali previsti per ogni singola Linea d'intervento e relative voci di costo, pena decurtazione in sede di istruttoria formale.

Di seguito si riporta la **ripartizione** delle risorse **per Linea d'intervento e voce di costo**:

LINEE DI INTERVENTO	VOCE DI COSTO	RISORSE
Linea di intervento 1. MISURE DI SOSTEGNO ALLA RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA	Spese per la locazione degli alloggi	€ 300.000,00
Linea di intervento 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'UTENZA	Spese di personale	€ 100.000,00

Le risorse che compongono la dotazione finanziaria sono classificate quali costi diretti utili alla realizzazione delle attività progettuali.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

Le spese sostenute e rendicontate, utili alla realizzazione degli interventi che compongono la proposta progettuale dichiarata ammessa, saranno oggetto di rimborso da parte di Regione Piemonte, successivamente alla dichiarazione di ammissibilità delle stesse da parte di Regione Piemonte e del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio.

B.2 Progetti finanziabili

Gli Enti che intendono aderire alla presente procedura, dovranno avanzare proposte progettuali che sviluppino entrambe le seguenti linee d'intervento al fine di cooperare con Regione Piemonte alla realizzazione del progetto regionale "Percorsi Inclusivi" (AMA ES):

-Linea di intervento 1 "Percorsi di sostegno alla residenzialità temporanea: Individuazione di soluzioni abitative che permettano la collocazione abitativa temporanea;

-Linea di intervento 2 "Assistenza/accompagnamento: tutoring educativo, gestione della convivenza, delle relazioni e dell'integrazione sociale, consulenza sull'utilizzo del sistema dei servizi ai cittadini con particolare riferimento ai servizi socio-sanitari per i beneficiari inseriti in housing;

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di tutte le attività previste per le Linee d'intervento che intende sviluppare.

Le proposte progettuali dovranno indicare il numero di posti letto a disposizione su ciascuna soluzione abitativa, il numero degli operatori impegnati nelle attività di accompagnamento all'utenza e sviluppare in maniera specifica e dettagliata le modalità di attuazione e realizzazione delle due Linee d'intervento, indicando obiettivi generali e specifici, attività, risorse umane e strumentali, indicatori, risultati attesi, ecc.

I progetti dovranno, inoltre, descrivere le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile.

Linea di intervento 1: "Percorsi di sostegno alla residenzialità temporanea";	Gli interventi abitativi, attraverso la locazione degli alloggi, sono finalizzati a sostenere il mantenimento delle misure alternative alla detenzione e a prevenire il rientro della persona nell'Istituto penitenziario nonché il rischio di cronicizzazione del disagio abitativo.
Linea di intervento 2: "Accompagnamento all'utenza"	Percorsi individualizzati di accoglienza temporanea integrati con azioni di affiancamento socioeducativo. L'obiettivo è favorire il recupero dell'autonomia abitativa e la piena integrazione nella comunità. Gli interventi si articolano in tre livelli di intensità, in base ai bisogni e al progetto individualizzato: • Pronto intervento: accoglienza immediata per persone in condizioni di vulnerabilità, per garantire la continuità della misura esterna e predisporre una successiva soluzione abitativa; • Media intensità: accoglienza di breve durata per persone con percorso già definito, con affiancamento socioeducativo per la gestione della casa, della convivenza e il monitoraggio degli obiettivi; • Alta intensità: accoglienza temporanea per persone con problematicità complesse (uso di sostanze, disagio psichico, difficoltà economiche, relazionali e lavorative), con attivazione dei servizi territoriali e presa in carico multidimensionale. Azioni previste: • Analisi del bisogno e definizione del progetto abitativo individualizzato; • Accoglienza in appartamenti o strutture di housing sociale; • Tutoraggio abitativo, supporto ai bisogni primari e alla gestione della quotidianità (pratiche amministrative, bilancio familiare, orientamento ai servizi del territorio); • Accompagnamento sociale ed educativo integrato con i servizi territoriali e della giustizia; • Attività di coordinamento e monitoraggio del percorso;

	• Ricostruzione delle relazioni sociali e attivazione della rete formale e informale.
--	---

B.2.A LOCALIZZAZIONE

Le attività progettuali proposte dovranno essere localizzate nel territorio di Regione Piemonte.

B.2.B TEMPI E DURATA DEGLI INTERVENTI

Le attività progettuali dovranno concludersi obbligatoriamente il 30.06.2029, salvo la previsione da parte di Regione Piemonte di eventuali proroghe o riduzione dei termini.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio effettivo del progetto, come attestata dalla comunicazione di avvio attività che i soggetti individuati devono inviare entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento.

Non sono ammissibili le spese sostenute per attività realizzate prima della data di avvio del progetto e dopo la conclusione dello stesso. In ogni caso la spesa deve sempre essere riferita al progetto.

La struttura del piano dei conti del progetto e la relativa scheda di dettaglio dei costi sono articolati per Linee d'intervento e voci di costo (anche dette voci di spesa) della tabella sotto allegata:

Linea d'intervento	Voce di costo	Descrizione voce di costo	Spese ammissibili
1.	Spese per la locazione degli alloggi di residenzialità temporanea	Nella voce di costo sono ricomprese le spese sostenute direttamente dagli Enti attuatori per la locazione degli alloggi da destinare agli interventi di residenzialità temporanea. I canoni di locazione dovranno essere congrui rispetto ai prezzi di mercato correnti.	I costi direttamente sostenuti dall'Ente capofila e dai partner della rete per la locazione degli spazi ed alloggi da destinare agli interventi di residenzialità temporanea in favore dei destinatari di progetto.
2.	Spese per il personale	Nella voce di costo sono ricomprese le spese di personale interno al soggetto attuatore (ovvero personale dipendente) e personale esterno non legato al soggetto attuatore da un rapporto di lavoro dipendente	I costi diretti ammissibili del personale dipendente comprendono il costo lordo della retribuzione. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dalla retribuzione (ad esempio spese di viaggio,

			vitto e alloggio) o indiretti (costi generali e di funzionamento dell'organizzazione, costi connessi a personale che non lavora direttamente al progetto). I costi diretti ammissibili del personale esterno comprendono solo il compenso per le ore lavorate al progetto. È esclusa l'ammissibilità in tale categoria di eventuali altri costi diretti diversi dal compenso (ad esempio rimborsi per spese di viaggio, spese di vitto, spese di alloggio).
--	--	--	---

Il rimborso delle spese ammissibili avviene con le modalità indicate al presente punto, che recepiscono la disciplina dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", le Linee guida dell'OI citate in premessa e le relative indicazioni fornite, anche successivamente alla pubblicazione della presente procedura. Si precisa, pertanto, che dette condizioni di rimborso ed indicazioni per la rendicontazione potranno subire variazioni e modifiche in relazione a successive disposizioni approvate dall'Organismo Intermedio e non dipendenti dalla volontà di Regione Piemonte.

Linea d'intervento 1

Spese per la locazione degli alloggi di residenzialità temporanea

Rientrano nella presente voce di costo le spese sostenute direttamente dagli Enti per la locazione di spazi e alloggi destinati alla realizzazione di interventi di residenzialità temporanea in favore dei destinatari del progetto, in coerenza con le finalità e le attività previste dall'operazione approvata.

Sono ammissibili i costi di locazione relativi ad alloggi, unità abitative o strutture residenziali utilizzate esclusivamente o prevalentemente per l'accoglienza temporanea dei destinatari, per il periodo di effettivo utilizzo nell'ambito del progetto finanziato.

Le spese ammissibili comprendono:

- i canoni di locazione previsti da contratti regolarmente stipulati dagli Enti della rete e per il periodo di effettiva destinazione degli alloggi agli interventi di residenzialità temporanea;
- le spese condominiali ordinarie, incluse o meno nel canone di locazione;
- eventuali spese assicurative connesse all'immobile;
- l'imposta di registro relativa alla registrazione del contratto di locazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 e 3 del DPR 10 marzo 2025 n. 66.

I canoni di locazione dovranno essere congrui rispetto ai prezzi di mercato correnti. Gli alloggi devono presentare requisiti minimi in merito alla loro legittimità e fruibilità (destinazione urbanistica ad uso residenziale nelle sottocategorie catastali abitative, in possesso dei requisiti di agibilità ed in buono stato di manutenzione).

Considerati i costi di mercato, vengono pertanto previsti i seguenti massimali per il canone mensile:

- territorio della Città di Torino: € 12,00/mq
- territorio regionale esclusa la Città di Torino: € 9,00/mq

È esclusa l'ammissibilità di:

- contributi erogati direttamente ai destinatari finalizzati al pagamento del canone di locazione;
- spese per il pagamento dell'affitto relative a contratti di locazione stipulati direttamente dai destinatari;
- forme di sostegno economico indiretto ai destinatari per la copertura di costi abitativi non sostenuti dall'Ente attuatore.

Restano inoltre esclusi dalla presente voce:

- i costi non direttamente imputabili alla locazione degli alloggi e non previsti tra i costi dichiarati ammissibili;
- le spese sostenute per periodi non coerenti con la durata del progetto o non giustificate dall'effettivo utilizzo degli spazi;
- i costi di acquisto di immobili, gestione, vitto, ristrutturazioni o manutenzioni straordinarie.

La rendicontazione è supportata da contratti di locazione intestati all'Ente capofila e agli Enti partner della rete, la documentazione attestante l'avvenuto pagamento dei canoni e ogni ulteriore documentazione richiesta dal presente Avviso e sugli allegati ai fini dei controlli amministrativi e contabili.

Linea di intervento 2.

Spese di personale

Rientrano nella presente voce di costo le spese sostenute direttamente dalla rete di partenariato per l'impiego di personale dedicato alla realizzazione di interventi di residenzialità temporanea in favore dei destinatari del progetto, in coerenza con le finalità e le attività previste dall'operazione approvata (es. educatori professionali, assistenti sociali, psicologi, ecc.).

Regione Piemonte si riserva di dichiarare inammissibile una figura professionale qualora non la ritenga funzionale alla realizzazione degli interventi della Linea 1.

In generale sono ammissibili, fermo restando comunque la corrispondenza ed idoneità tra il profilo professionale e l'attività svolta, le seguenti figure professionali:

- Assistente sociale
- Psicologo
- Sociologo
- Educatore professionale
- Mediatore linguistico-culturale
- Altro Operatore sociale (solo se diverso dalle opzioni precedenti, da specificare e motivare).

Nella voce **“Spese per il personale”** sono ricomprese due categorie di costo:

- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali attraverso contratti di lavoro dipendente o assimilabile, cosiddetto “personale dipendente o personale interno”;
- le spese per le risorse umane coinvolte direttamente nella realizzazione delle attività progettuali mediante contratti di prestazione professionale, cosiddetto “personale esterno”.

Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti ex art. 53, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.1.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ADEMPIMENTI CONNESSI ALL'AVVIO DA PARTE DELL'ENTE CAPOFILA

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica parte integrante del presente avviso, utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte – Sez. Bandi), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore 12.00 del 10/11/2026.

Ciascun ente potrà presentare UNA sola istanza in qualità di capofila, senza la possibilità di partecipare ad altre proposte progettuali in qualità di partner.

Ciascun ente potrà risultare partner in una sola proposta progettuale.

Per evitare disguidi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- tutti i documenti devono essere inviati via PEC in formato PDF;
- l'oggetto della PEC deve indicare: "AVVISO HOUSING AMA ES - denominazione corretta del soggetto capofila"
- l'istanza, firmata dal legale rappresentate e trasmessa via PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B; C; D; E; F).

Nel caso di carenze formali o irregolarità sanabili, la Regione Piemonte nel rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità e leale collaborazione tra amministrazione e soggetti interessati, assicura l'utilizzo del soccorso istruttorio, secondo quanto previsto dall'art. 9 della LR n. 14/2026.

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La selezione dei partner di Regione Piemonte e delle relative proposte progettuali per la realizzazione collaborativa del progetto regionale avverrà attraverso una **procedura selettiva ad evidenza pubblica partecipata**, ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990, finalizzata a garantire trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, nel rispetto dei principi del PN Inclusione e lotta alla povertà e delle norme nazionali ed europee applicabili, che si sviluppa nelle seguenti fasi successive alla chiusura dei termini di adesione:

1 **Fase 1 – Istruttoria formale:** tutte le istanze ricevute saranno preliminarmente valutate sulla base dei criteri di ammissibilità dell'Avviso. Le istanze dichiarate formalmente ammissibili saranno ammesse alla fase di valutazione di merito;

2 **Fase 2 – Valutazione di merito delle proposte progettuali:** tutte le proposte progettuali le cui istanze sono state dichiarate formalmente ammissibili saranno valutate nel merito da un Nucleo di valutazione secondo i criteri disciplinati dal presente Avviso. Le proposte progettuali alle quali sarà attribuito un punteggio uguale o maggiore di 60/100 saranno dichiarate ammissibili nel merito e quindi ammesse in graduatoria.

3 **Fase 3 - Formazione della graduatoria finale:** sulla base dei criteri di valutazione di cui al **punto C3.2** sarà predisposta ed approvata la graduatoria finale dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e finanziati parzialmente, ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi. Le risorse saranno assegnate agli Enti selezionati in base alla graduatoria finale, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

C.3 Istruttoria

C3.1 MODALITÀ E TEMPI DEL PROCESSO

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità formale delle domande da parte della Direzione Welfare per il tramite del Settore "Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale";
- la valutazione di merito delle domande che abbiano superato la fase dell'istruttoria formale ad opera del Nucleo di valutazione appositamente costituito e composto da dirigenti e funzionari della Regione Piemonte e da un rappresentante di UIEPE.

L'intero procedimento di istruttoria dovrà concludersi mediante l'adozione di apposito provvedimento entro 90 giorni dalla chiusura dei termini per la presentazione delle istanze.

Il provvedimento darà evidenza degli esiti dell'istruttoria formale e della valutazione di merito, mediante l'approvazione di una graduatoria che conterrà l'elenco dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e finanziati parzialmente, ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

C3.2 VALUTAZIONE DI MERITO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per tutti i progetti dichiarati formalmente ammissibili il Nucleo di Valutazione nominato con apposito provvedimento, adottato successivamente allo scadere dei termini per la presentazione delle proposte progettuali, procede con l'istruttoria di merito sulla base dei criteri di seguito riportati:

Criteri di valutazione	Punteggio Massimo attribuibile
Soggetto proponente	
1. Qualità, quantità e pertinenza delle esperienze pregresse dei soggetti proponenti e dai partners. <i>In caso di presenza di più partner nell'ATS, sarà attribuito una sola volta il punteggio corrispondente all'esperienza più significativa descritta</i>	• Esperienza di tre anni: 0 • Esperienza dai tre ai 5 anni: 7 • Oltre i 5 anni: 10
Elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale	
1. Qualità complessiva della proposta, coerenza della proposta rispetto alle attività di cui al punto B.2 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio e alla presenza dei destinatari sul territorio stesso	• Insufficiente: 0 • Sufficiente: 10 • Buona: 20 • Ottima: 30
2. Modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Comune, Ente gestore delle funzioni socio assistenziali) nonché con l'UEPE territoriale.	• Insufficiente: 0 • Sufficiente: 5 punti

	- Buono: 10 punti - Ottimo: 15 punti
3. Indicazione delle modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner della proposta progettuale, (siano essi partner del raggruppamento o soggetti della rete territoriale diversi dal punto 2) specificando rispettivi ruoli e responsabilità.	- Insufficiente: 0 - Sufficiente: 5 - Buona: 10 - Ottima: 15
1. Integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.	- Insufficiente: 0 - Sufficiente: 1 - Buono: 3 - Ottimo: 5
2. Modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.	- Insufficiente: 0 - Sufficiente: 1 - Buono: 3 - Ottimo: 5
Elementi economici	
1. Economicità tra attività proposte e costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti.	- Insufficiente = 0 - Sufficiente = 5 - Adegua = 10
2. Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio Fund Raising, capacità di coinvolgere nuove risorse su una causa sociale, interventi innovativi, incremento del cofinanziamento obbligatorio ecc..)	- Assenza di elementi migliorativi = 0 - Presenza di elementi migliorativi = 10
TOTALE	100

Le valutazioni relative agli elementi tecnico qualitativi della proposta progettuale sopra riportate saranno assegnate sulla base dei seguenti criteri:

- Insufficiente: presenza di una descrizione sommaria o che non affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale;
- Sufficiente: la descrizione comprende tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, pur senza svilupparli compiutamente;
- Buono: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale, ma non tutti con lo stesso livello di dettaglio e approfondimento;
- Ottimo: la descrizione affronta tutti gli elementi previsti nella scheda progettuale in modo esaustivo e coerente.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna proposta progettuale dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

Si procederà al finanziamento delle proposte ritenute ammissibili secondo l'ordine della graduatoria determinata sulla base del punteggio attribuito in applicazione dei criteri sopra indicati, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

In caso di parità di punteggio si darà la priorità agli enti che abbiano presentato un'istanza progettuale che preveda un partenariato comprendente il maggior numero di enti pubblici ed organizzazioni del terzo settore, complessivamente considerati e, in subordine, in caso di ulteriore parità, verrà data priorità al progetto presentato in data ed orario antecedente.

Nella predisposizione del Piano dei costi, ciascun Ente è tenuto a garantire la congruità e la coerenza delle spese previste, tenendo conto dei seguenti criteri:

- per le misure di sostegno alla residenzialità temporanea, del rapporto tra il numero dei posti letto messi a disposizione e le spese previste per la locazione degli alloggi;
- per le attività di accompagnamento all'utenza, del rapporto tra il costo del personale impiegato nello svolgimento delle attività e il numero dei potenziali utenti destinatari degli interventi.

È facoltà del Nucleo di valutazione:

- dichiarare alcuni costi presentati in preventivo non ammissibili, non congrui rispetto al piano di attività previsto o eccessivi;
- dichiarare alcune attività, figure professionali e qualsivoglia elemento della proposta progettuale non pertinenti con le Linee d'intervento del presente Avviso e con il progetto regionale AMAES e pertanto procedere con l'eliminazione e conseguente decurtazione dei relativi costi.

C.4 Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile di procedimento, terminata la fase di acquisizione degli esiti delle attività del nucleo di valutazione, approva con proprio provvedimento la graduatoria finale dei progetti, che conterrà l'elenco dei progetti ammessi e finanziati, ammessi e finanziati parzialmente, ammessi e non finanziati, nonché l'elenco dei progetti non ammessi.

Gli esiti verranno inoltre comunicati all'indirizzo inserito da parte del soggetto capofila in fase di adesione.

L'Ente capofila il cui progetto è risultato in graduatoria finale ammesso e finanziato e ammesso e finanziato parzialmente, dovrà procedere alla trasmissione della comunicazione di avvio attività entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta approvazione.

Regione Piemonte si riserva di disporre la cessazione degli interventi e delle attività, sempre a fronte di sopravvenute disposizioni regionali, nazionali o europee (in entrambi i casi al partner non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento, fatto salvo il riconoscimento del contributo corrispondente al valore delle attività già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite).

C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il finanziamento della somma totale prevista, a valere sulle risorse FSE+, sarà erogato ai beneficiari secondo la seguente suddivisione:

- a) erogazione a titolo di anticipo di un importo pari al 30% del finanziamento complessivo accordato;
 - b) erogazione delle successive tranches di finanziamento previa presentazione alla Regione delle relative domande di rimborso complete della prescritta documentazione di rendicontazione delle spese/attività, nonché di relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
 - c) saldo finale corrisposto nella misura che risulterà di competenza, dopo il completamento, da parte della Regione delle verifiche sul rendiconto e sulla richiesta di rimborso finale, al netto degli acconti già versati.
- La somma tra la prima anticipazione e i pagamenti intermedi successivi non potrà superare l'80% dell'importo totale del contributo previsto.

In ogni caso, ad esclusione della quota di anticipazione, il soggetto capofila matura il diritto alla liquidazione della quota di acconto e di saldo finale successivamente alla validazione delle spese da parte di Regione Piemonte.

C.6 Modalità di rendicontazione

È onere dell'Ente Capofila di rete procedere alle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute dall'intero raggruppamento entro il 31 marzo e il 31 luglio di ogni annualità di progetto.

Il mancato rispetto degli obblighi di rendicontazione comporta la revoca del contributo concesso.

Nei 10 giorni successivi alla chiusura delle attività prevista per il 30/06/2029, l'Ente Capofila di rete completerà le procedure per la chiusura del progetto mediante la rendicontazione finale delle spese.

Regione Piemonte si riserva, in relazione alle disposizioni del Ministero della Giustizia quale Organismo intermedio del progetto AMA ES, di rideterminare la frequenza, la periodicità ed i termini delle rendicontazioni intermedie e finale.

In sede di rendicontazione intermedia e finale, i beneficiari presentano:

- la dichiarazione di spesa solo per la rendicontazione finale;
- elenco riepilogativo dei giustificativi di spesa e di pagamento da compilare a sistema;
- Piano dei conti aggiornato;
- relazione tecnica intermedia o finale contenente la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti con allegata la Scheda di monitoraggio in itinere o ex post;

I partner sono, infatti, tenuti a rispettare le predette Linee guida dell'Organismo Intermedio, disponibili al seguente link, per le attività ad essi affidate: Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.- documentazione richiesta nelle Linee guida dell'OI.

Per il dettaglio degli adempimenti in capo ai beneficiari, delle condizioni di ammissibilità della spesa e delle procedure relative alla gestione, monitoraggio e rendicontazione, oltre a quanto previsto dal presente Avviso pubblico, si rinvia al Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" – Linee guida per i beneficiari e alle disposizioni del PN Inclusione e lotta alla povertà e PN FSE+ 2021-2027.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D1. Verifiche, controlli e rimodulazioni

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovate esigenze legate all'effettiva ed efficace realizzazione del progetto, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione, che potrà riguardare uno dei seguenti aspetti:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner;
- modifiche al cronoprogramma per la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto.

Le eventuali richieste dovranno essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- dalla motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche proposte (ad esempio, in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'Amministrazione valuta - a suo insindacabile giudizio - se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'Amministrazione accoglie o respinge le istanze con provvedimento motivato, eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale;
- in caso di inadempienza nell'attività di monitoraggio e di rendicontazione delle spese, con le modalità e secondo le scadenze previste.

Il soggetto attuatore è tenuto a rispettare gli adempimenti procedurali in materia di monitoraggio e rendicontazione previsti dall'Avviso Pubblico "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione Attiva dei Detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale Esterna (AMA ES)" e dal Piano di utilizzo dei finanziamenti "Una giustizia più inclusiva – Inclusione

sociolavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali” – Linee guida per i beneficiari.

D2. Informativa per il trattamento dati

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla D.G.R. n. 10-865 del 10/03/2025 “Adesione all'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva – Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna (AMA ES)” per la promozione di iniziative volte all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale e alla riqualificazione delle aree trattamentali dove si svolgono le attività di inclusione previste nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.”.

I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati:

- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”;
- Il Responsabile del trattamento è la Dirigente del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”;
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in

forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

D3. Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale”.

I responsabili dell'istruttoria sono i Funzionari Monica Vietti e Alessandro Tripodi.

L'avvio del procedimento sarà comunicato agli interessati con nota inviata a mezzo PEC ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

D4. Obblighi dei soggetti beneficiari

I partner sono tenuti al rispetto delle disposizioni contenute nel presente Avviso, nonché di eventuali comunicazioni e disposizioni adottate, anche successivamente, da parte di Regione Piemonte e dell'OI che possano pervenire in corso di attuazione delle progettualità.

Come anticipato, i partner sono, infatti, tenuti a rispettare le predette Linee guida dell'Organismo Intermedio, disponibili al seguente link, per le attività ad essi affidate: Ministero della giustizia | AZIONE 4 - Azione AMA ES - Inclusion socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale - Programma Nazionale Inclusion e lotta alla povertà 2021-2027. Di seguito, sono descritti gli obblighi dei partner in relazione alla conservazione documentale e alle attività di informazione e comunicazione secondo quanto previsto in materia.

Conservazione dei documenti

I partner sono tenuti a conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione delle attività e, in particolare, i documenti giustificativi nel rispetto delle disposizioni dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

Il Capofila di rete è tenuto a conservare in particolare:

- la documentazione relativa all'accordo di partenariato;
- la domanda di adesione e la scheda progetto presentata;
- il provvedimento di approvazione del progetto;
- la corrispondenza tra Regione Piemonte ed il Capofila di rete;
- la corrispondenza tra il soggetto Capofila di rete ed i Partner;
- l'eventuale delega alla firma da parte del legale rappresentante dell'Ente Capofila di rete;
- i documenti relativi alle dichiarazioni di spesa intermedia e finale comprensiva delle richieste di liquidazione.

Tutti i partner sono tenuti a conservare:

- curriculum vitae e contratti/lettere d'incarico sottoscritti;

- documenti che provano il rispetto delle procedure di selezione, se previste;
- giustificativi di spesa connessi alla determinazione del costo orario per le risorse di personale interno impiegate nel progetto (es. cedolini quietanzati, documenti di versamento degli oneri fiscali e previdenziali, prospetto analitico della determinazione del costo orario);
- giustificativi di spesa connessi alle risorse di personale esterno impegnate nel progetto (fatture/ricevute/notule quietanzate);
- documentazione attestante lo svolgimento dell'attività e il coinvolgimento dei destinatari.

Comunicazione e informazione degli interventi finanziati dal PN FSE+ 2021-2027

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità di cui all'art. 50 e Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060 e alle Linee guida precedentemente citate.

In particolare, tra i diversi adempimenti previsti dai regolamenti europei, si richiama l'obbligo per i beneficiari di assicurare che sia riportato:

- il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027 - obiettivo specifico K [ESO 4.11] – Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;
- il riferimento al cofinanziamento da parte del FSE+;
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, “Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”;
- il riferimento al fatto che il progetto attua il Progetto Regionale “Percorsi Inclusivi” (AMA ES – PIEMONTE) del Capofila Regione Piemonte;
- i CUP regionali (CUP FSE+ J64H25000730006);
- i Codici Locali di Progetto (PRG-AMAE-1378-REGIONE PIEMONTE - AMA ES-AMA ES - PIEMONTE FSE+)
- il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.

D5. Diffusione dell'iniziativa

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e alla conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento del Ministero della Giustizia e del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), mediante l'esposizione degli emblemi e dei loghi ufficiali previsti dalla normativa vigente, accompagnati dal logo della Regione Piemonte. Per le modalità di utilizzo degli emblemi, dei loghi e degli ulteriori obblighi in materia di informazione, comunicazione e visibilità, si rinvia a quanto previsto dal paragrafo 5.1 delle Linee guida.

Allegato B

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Rapporti con il terzo settore, programmazione di
interventi di supporto alle famiglie
e alle situazioni di fragilità sociale

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.G.R. n. 10-865 del 10 marzo 2025: Progetto regionale AMA ES “Percorsi inclusivi” del piano del Ministero della Giustizia “Una giustizia più inclusiva”. Procedura ad evidenza pubblica finalizzata all’individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell’utenza dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna. – CUP FSE+ J64H25000730006.

Istanza di partecipazione all’Avviso pubblico.

In riferimento all’oggetto:

Il/la sottoscritto/a

in qualità di Legale Rappresentante dell’Ente Proponente Singolo:

.....

Oppure

in qualità di Legale Rappresentante dell’Ente proponente:

.....

in qualità di capofila di ATS

(In caso di raggruppamento allegare la dichiarazione d’intenti per la partecipazione alla partnership, di cui all’allegato E)

CHIEDE

di poter partecipare all’Avviso in oggetto indicato in oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni dell’Avviso stesso i seguenti allegati quale parte integrante della presente domanda:

- C - Informativa sul trattamento dei dati personali;
- D - Proposta progettuale;
- E - Dichiarazione di intenti per la partecipazione alla partnership;
- F - Piano dei costi.

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da eventuali benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. :

di essere nato a (Prov.) il.....
di essere legale rappresentante del Soggetto denominato
.....
avente sede legale a in Via
.....
c.a.p. Tel.
PEC
Email
C.F. P.I.V.A.;

dichiara inoltre, all'atto della presentazione della domanda:

- di possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato;
- in particolare:
 - di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo

2635 del codice civile;

- c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.
- Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);
 - di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
 - che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle

che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;

- di essere a conoscenza delle disposizioni e dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto citato, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate alla partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare le indagini tecniche ed i controlli da parte degli incaricati preposti alle attività di verifica delle autorità competenti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
 - fornire dati e informazioni richiesti ai fini del controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

dichiara, infine:

- il seguente nominativo del referente di progetto.....;
- il seguente indirizzo e-mail.....;
- il seguente numero di telefono.....;

Data

FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

() Il presente documento dovrà essere firmato digitalmente o in firma autografa dal legale rappresentante del soggetto proponente. In caso di firma autografa all'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità.*

Allegato C

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679

Gentile Legale rappresentante,

la informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”, di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore “pro tempore” della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previste dalla legge;
 - Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previste dalla legge;
 - Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);

- Settore A2202C - “Rapporti con il terzo settore, programmazione di interventi di supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale” della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- Al Ministero della Giustizia, Direzione Generale per il Coordinamento Delle Politiche di Coesione (DGCPD).

Ogni interessato potrà esercitare i diritti, previsti dagli art. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti, di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Li _____ Data _____

Firma dell'interessata/o per presa visione

Il presente documento dovrà essere firmato digitalmente o in firma autografa dal legale rappresentante del soggetto proponente. In caso di firma autografa all'istanza di partecipazione dovrà essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità.

Allegato D

PROPOSTA PROGETTUALE

PREMESSA

I progetti che Regione Piemonte intende realizzare, in collaborazione con i partner territoriali da individuare, dovranno prevedere l'attivazione delle seguenti linee di intervento:

Linea di intervento 1 “Percorsi di sostegno alla residenzialità temporanea: Individuazione di soluzioni abitative che permettano la collocazione abitativa temporanea.

Gli interventi abitativi, attraverso la locazione degli alloggi, sono finalizzati a sostenere il mantenimento delle misure alternative alla detenzione e a prevenire il rientro della persona nell'Istituto penitenziario nonché il rischio di cronicizzazione del disagio abitativo.

Linea di intervento 2 “Assistenza/accompagnamento all'utenza: percorsi individualizzati di accoglienza temporanea integrati con azioni di affiancamento socioeducativo. L'obiettivo è favorire il recupero dell'autonomia abitativa e la piena integrazione nella comunità.

Gli interventi si articolano in tre livelli di intensità, in base ai bisogni e al progetto individualizzato:

- Pronto intervento: accoglienza immediata per persone in condizioni di vulnerabilità, per garantire la continuità della misura esterna e predisporre una successiva soluzione abitativa;
- Media intensità: accoglienza di breve durata per persone con percorso già definito, con affiancamento socioeducativo per la gestione della casa, della convivenza e il monitoraggio degli obiettivi;
- Alta intensità: accoglienza temporanea per persone con problematicità complesse (uso di sostanze, disagio psichico, difficoltà economiche, relazionali e lavorative), con attivazione dei servizi territoriali e presa in carico multidimensionale.

Azioni previste:

- Analisi del bisogno e definizione del progetto abitativo individualizzato;
- Accoglienza in appartamenti o strutture di housing sociale;
- Tutoraggio abitativo, supporto ai bisogni primari e alla gestione della quotidianità (pratiche amministrative, bilancio familiare, orientamento ai servizi del territorio);
- Accompagnamento sociale ed educativo integrato con i servizi territoriali e della giustizia;
- Attività di coordinamento e monitoraggio del percorso;
- Ricostruzione delle relazioni sociali e attivazione della rete formale e informale.

Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovrà integrarsi e coordinarsi con le linee di indirizzo e gli strumenti programmatori regionali e nazionali in materia di giustizia e inclusione,

in particolare per quanto attiene al riordino e al rafforzamento del sistema dell'esecuzione penale esterna e di comunità, nonché con gli orientamenti generali in tema di giustizia riparativa e semplificazione dei procedimenti giudiziari.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

1. TITOLO

--

2. LUOGO DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ: ELENCO DELLE STRUTTURE CON INDICAZIONE DEL NUMERO DEI POSTI LETTO MESSI A DISPOSIZIONE

INDIRIZZO (Via, numero civico, città, provincia)	NUMERO POSTI LETTO	NUMERO DEGLI OPERATORI DEDICATI

3. ESPERIENZA PREGRESSA

Evidenziare la quantità (numero degli anni), la qualità e la pertinenza delle esperienze pregresse del soggetto proponente e dei partners nell'ambito specifico delle linee d'intervento.

--

4. DIMENSIONE DELLA RETE LOCALE (PARTNER DEL RAGGRUPPAMENTO O SOGGETTI DELLA RETE TERRITORIALE) :

a) Elenco dei partner: specificare per ogni soggetto denominazione, forma giuridica, sede legale ed eventuale sede operativa di interesse per il progetto

--

b) Elenco soggetti della rete territoriale: specificare per ogni soggetto denominazione, forma giuridica, sede legale ed eventuale sede operativa di interesse per il progetto

--

c) Evidenziare le modalità di collaborazione ed integrazione tra i diversi partner/soggetti della rete territoriale della proposta progettuale con definizione dei rispettivi ruoli e responsabilità.

5. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

a) Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi le attività e i servizi che si intendono realizzare con riferimento alle aree di intervento indicate in premessa, di cui al punto B.2 del presente avviso, ai fabbisogni del territorio e alla presenza dei destinatari sul territorio stesso.

In particolare:

- linea di intervento 1: modalità di individuazione degli alloggi;
- linea di intervento 2: livelli di intensità e azioni di accompagnamento previste.

b) Fornire una descrizione della modalità di organizzazione del servizio e di raccordo con il/i soggetto/i pubblico di riferimento sul territorio (Comune, Ente gestore delle funzioni socio assistenziali) nonché con l'UEPE territoriale.

c) Evidenziare l'integrazione di buone prassi e metodologie di intervento per l'applicazione del principio di parità tra uomini e donne.

d) Descrivere le modalità con le quali si prevede di garantire l'accessibilità alle iniziative finanziate nel pieno rispetto dei principi di pari opportunità, uguaglianza, non discriminazione e del principio di sviluppo sostenibile, anche attraverso la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

5. ELEMENTI ECONOMICI

Evidenziare l'economicità tra le attività proposte e i costi preventivati, in termini di efficacia, destinatari raggiunti.

6. ELEMENTI INNOVATIVI

Elementi migliorativi e aggiuntivi delle attività previste nel presente Avviso a carico del proponente (esempio Fund Raising, interventi innovativi, cofinanziamento ecc..)

--

Allegato E

DICHIARAZIONE DI INTENTI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PARTNERSHIP

(La dichiarazione deve essere resa da ciascun **Partner** - Ente diverso dal soggetto Capofila di rete)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ residente a _____
(_____) CAP _____ via _____ n. _____ in qualità di legale
rappresentante/soggetto delegato con potere di firma dell'Ente Partner (*denominazione Ente*):
_____ con sede legale nel Comune di _____ (_____) CAP _____ via _____
n. _____ CF _____ Partita IVA _____
Indirizzo mail: _____

DICHIARA

- l'intenzione di aderire al partenariato per la realizzazione del Progetto “ _____ ” (inserire titolo), in risposta alla procedura ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione di soggetti partner di Regione Piemonte per la realizzazione di **misure di sostegno alla residenzialità temporanea e di accompagnamento dell'utenza dei soggetti in uscita e in esecuzione penale esterna** ;
- di essere a conoscenza dei contenuti del progetto stesso e di accettarli integralmente e di identificare quale Ente Capofila: _____;
- di possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente per accedere a finanziamenti pubblici e per la realizzazione del relativo progetto di intervento presentato.
- In particolare, per i soggetti privati:
 - di non essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260

- del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
 - g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione.

Se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione od equivalente cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società, associazioni o fondazioni con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, organizzazione o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, qualora il richiedente/beneficiario non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata (l'esclusione non opera quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la

riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima);

- di non essere in una delle ipotesi previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia;
- che non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito. Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui all'articolo 8 del decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015). Tale inammissibilità non si applica quando il richiedente ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione della domanda di contributo;
- di essere a conoscenza delle disposizioni e dei contenuti dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
- di non aver ottenuto, per il progetto citato, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
- di possedere capacità tecniche adeguate alla partecipazione alla realizzazione del progetto;
- di impegnarsi a:
 - predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto;
 - accettare le indagini tecniche ed i controlli da parte degli incaricati preposti alle attività di verifica delle autorità competenti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;

- fornire dati e informazioni richiesti ai fini del controllo e valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n.445.

Data e luogo

Il Legale Rappresentante

In caso di firma autografa allegare copia del documento di identità del Legale Rappresentante, ovvero del soggetto delegato, dell'Ente Partner

ALLEGATO F

PIANO DEI COSTI

Ai fini della compilazione del presente Piano si rimanda al punto B3 dell'Avviso pubblico

Sezione 1.

NOMINATIVO DELLA STRUTTURA	COSTO MENSILE LOCAZIONE	NUMERO OPERATORI	COSTO MENSILE PERSONALE DIPENDENTE O PERSONALE INTERNO	COSTO MENSILE PERSONALE ESTERNO
	€		€	€
	€		€	€
	€		€	€
	€		€	€
Costo complessivo	€		€	€

Sezione 2. Ripartizione finanziaria del budget tra i partner

PARTNER	SPESE LA LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI DI RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA	SPESE PER IL PERSONALE	TOTALE PER PARTNER
Partner 1 (indicare denominazione)	€	€	€
Partner 2 (indicare denominazione)	€	€	€
Partner 3 (indicare denominazione)	€	€	€
Costo complessivo	€	€	€